



Nel 2030 Il baby-boom di ritorno Uno su 10 sarà over 80

di **Beppe Persichella**
a pagina 9



Bologna vola verso i 400.000 abitanti Ma sarà una città sempre più vecchia

Calano nascite e donne in età fertile. Il Comune: «Crescerà la domanda di servizi»

Bologna viaggia verso quota 400 mila abitanti, obiettivo che sarà raggiunto tra 15 anni grazie al movimento migratorio dal Sud Italia e dall'estero. Ma sarà una città più anziana, con meno bimbi e, quindi, con famiglie meno numerose.

Chiede soccorso ai numeri Palazzo d'Accursio per capire quali servizi e quali strutture serviranno da qui al 2030. Per conoscere il futuro che ci attende è però necessario fare un breve ritorno al passato, al primo baby boom del secondo dopoguerra e al secondo dei primi anni 60, quando si toccò la cifra record, mai più raggiunta, di 7.083 neonati. I bimbi di allora sono cresciuti e sono i futuri anziani che contribuiranno nei prossimi anni ad alzare l'età media dei residenti da 47 a 48 anni (complice anche l'aspettativa di vita che arriverà a 87 anni per le donne e 83 per gli uomini).

Per intenderci, nel 2015 si sono contati in città 99.931 anzia-

ni, che diventeranno 107.695 nel 2030. Ad aumentare sono soprattutto gli ultraottantenni, al ritmo di 5 mila unità in 15 anni, arrivando a rappresentare il 10% della popolazione. Per questo, ragiona la vice sindaco Silvia Giannini, serviranno «più servizi sanitari e socio assistenziali, non a caso l'Asp terrà conto di questi numeri e pure della tipologia di domanda che si verrà a creare». Un boom di anziani che «va affrontato anche dalle famiglie», avverte Gianluigi Bovini, direttore dell'area Statistica che ha curato lo studio, perché «nessuno può illudersi di scaricarlo solo sui servizi pubblici».

D'altronde, secondo Bovini, sono «due le grandi sfide» che questo dossier consegna alla Bologna che verrà. Una è rappresentata «dall'invecchiamento costante», l'altra dalla capacità di «assorbire il fenomeno migratorio», che crescerà pur senza i picchi clamorosi degli ultimi anni. Ad oggi gli

stranieri rappresentano il 15% della popolazione, ma quando si parla di migrazione a Bologna non si intende soltanto quella in arrivo da fuori Italia, anzi «rileviamo soprattutto negli ultimi anni — spiega sempre Bovini —, una significativa ripresa del movimento migratorio dalle isole e dal centro sud». Fatto sta che è solo grazie a questi nuovi arrivi che la città potrà arrivare ad avere 400 mila residenti nel 2030 (il 1974 fu l'anno da guinness con 493.999 cittadini). Le nascite nel lungo periodo non saranno d'aiuto (sono state 3.195 quest'anno, saranno 2.805 nel 2029) considerato il calo delle donne in età feconda (compresa tra i 15 e i 49 anni) che passeranno dalle attuali 83.147 alle 76.500 dei prossimi 15 anni. Senza dimenticare che in assenza di movimenti migratori, questa cifra scenderebbe a quota 59 mila. Un trend che ha già modificato la composizione delle famiglie bolognesi, che sono sì raddop-



Peso: 1-2%,9-35%



piate dal 1951 al 2011, ma sono diventate più piccole (da 3,28 a 1,9 persone per nucleo). Tutto ciò ha comportato a case meno abitate ma più grandi (dai 26 metri quadri a cittadino del 1971 ai 44,2 del 2011).

Lo studio demografico del Comune consegna proiezioni «fondamentali per disegnare le nostre politiche e adattare al contesto», ha sottolineato

Giannini. Anche sul fronte educativo dove la situazione è sotto controllo: le cinque nuove scuole dell'infanzia e primarie saranno più che sufficienti per gli anni a venire. L'aumento della popolazione richiederà pure 7.500 nuove case, ma sono già previste nell'ultimo POC di Palazzo d'Accursio.

Beppe Persichella

107

Mila

Gli anziani a Bologna nel 2030

15

Per cento

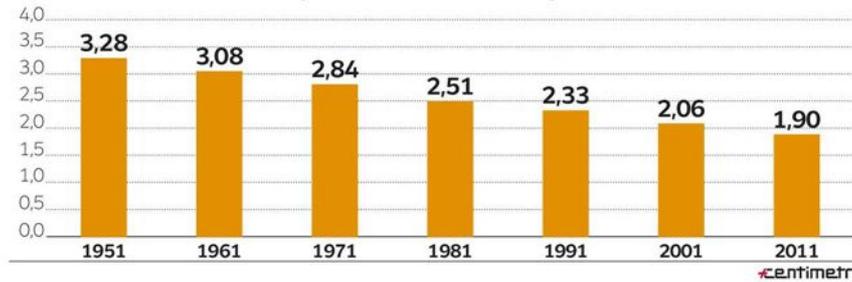
Gli stranieri sul totale della popolazione

76

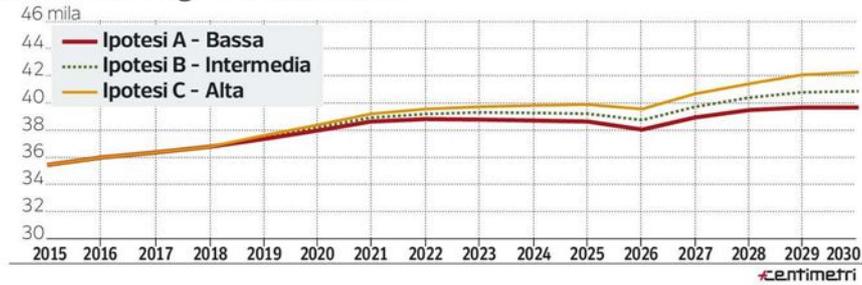
Mila

Le donne fertili nei prossimi anni: oggi sono 83mila

Riduzione media componenti delle famiglie



Aumento degli ultraottantenni



Peso: 1-2%,9-35%